

## LOLA BRILLANTE MENDOZA UNKNOWN PLEASURES 4

Continua la collaborazione tra Atlantide e Sentieri Selvaggi in occasione della Rassegna **Unknown Pleasures 4**. Venerdì 3 giugno è prevista la proiezione di *LOLA*, film di Brillante Mendoza, in Concorso al Festival di Venezia nel 2009.

LOLA incrocia i destini di due anziane donne: Lola Sepa e Lola Puring. Lola...parola che in tagalog significa nonna, termine che non ha valore e senso solo nell'ambito familiare, ma che è patrimonio del linguaggio comune, segno di rispetto e deferenza. Lola Sepa ha appena perso il nipote, ucciso nel corso di una rapina, e vaga per la città in cerca dei soldi per la sepoltura. Lola Puring è la nonna del ragazzo sospettato del crimine. Anche lei si mette alla disperata ricerca del danaro per la scarcerazione del suo Mateo. Due donne anziane piegate dal peso degli anni e dall'abitudine al dolore. Eppure due donne ancora non dome, non spezzate, animate da finalit  solo all'apparenza differenti. In realt  la radice delle loro azioni   unica. Si chiama amore, quel sentimento inscalfibile che   cura, fatica e preoccupazione, sacrificio e dedizione. Quel sentimento che fa apparire come un dolcissimo e disperato atto di dolore anche la pi  meschina delle azioni. Qualsiasi furto, qualsiasi bassezza. Lola Puring, misera venditrice ambulante, inganna un cliente. Nel nome dell'amore. Mendoza sa che il giudizio   un lusso mortale. Non se lo pu  permettere. E' troppo concentrato a guardare, a leggere nel volto delle sue nonne, delle sue straordinarie interpreti, quell'umilt  che coincide con una dignit  antica e magnifica. Il mistero della maternit . Sorridere davanti alla caduta e resistere alla morte. Si scorge qualcosa che assomiglia al senso profondo di un cristianesimo istintivo, originario, rivoluzionario. E nel confronto con le giovani generazioni, perse dietro i simulacri di un benessere capitalistico innaturale (cellulari, televisioni), emergono i segni evidenti dello sgretolamento progressivo dei valori tradizionali. I desideri corrono veloci e i sogni, ormai facili, non sono pi  sogni. E' la fine del tempo degli uomini. Animato da questo fuoco, Lola si allontana dalle tenebre sporche e violente di Kinatay, dalla radicalit  stilistica di Service e dei film precedenti. Pur raccontando ancora una volta di spostamenti e spaesamenti, ricerche che tracciano traiettorie geografiche, umane e sociali, Mendoza aspira a un maggior controllo dei materiali, della messa in scena. Prende pi  tempo, attenua il frastuono del mondo, quell'uragano incontrollabile di voci e suoni che sembrava affossare tutto in un gorgo di infelicit . E' come se non cercasse pi  la densit  dell'umanit  che affolla il quadro, per lasciare il posto all'intensit  delle anime e delle emozioni. Non mancano ovviamente gli spiazzanti, vitali imprevisi di un cinema che si riflette nell'attimo stesso della creazione. Un uomo che cade nel fiume durante il funerale, uno sguardo in macchina, un corpo che acceca l'obiettivo. Ma stavolta Mendoza insegue anche altro: lo sguardo notturno sulle case e il fiume, una corsa a perdifiato tra le anatre, i pesci, simboli di vita e fede, che si materializzano a rendere meno insopportabile la morte. E' qui la meraviglia di Lola: la ricerca di un respiro lirico nuovo, di quella visione che oltrepassi i limiti dell'inquadratura per afferrare la magia allucinata di un'emozione impalpabile, indicibile.

**Venerdi 3 giugno, ore 20:30, Sentieri Selvaggi, via Carlo Botta 19, Roma**

Per info sulla proiezione clicca qui

[http://www.sentieriselvaggi.it/204/41667/UNKNOWN\\_PLEASURES\\_4\\_la\\_coda\\_lunga\\_del\\_cinema.htm](http://www.sentieriselvaggi.it/204/41667/UNKNOWN_PLEASURES_4_la_coda_lunga_del_cinema.htm)

